

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796  
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it  
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia  
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

**Giovedì**

Ritiro spirituale del clero, alle 9.30 nella parrocchia Santissima Trinità a Cerveteri. Il tema sarà "L'annuncio cristiano si fonda sulla logica della piccolezza" (Fil 2,6-11) con l'intervento di don Francesco Filanino, docente nella Pontificia Università Lateranense.

**Venerdì**

Alle 15 nella Curia vescovile si terrà il corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione promosso dall'Ufficio scuola. Alle 20.30, invece, nella parrocchia San Francesco d'Assisi di Cerenova l'incontro della "Scuola della Parola" promossa dagli uffici di Pastorale giovanile delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina.

# Un dono sincero e libero

La lettera del vescovo Ruzza è un invito a partecipare al cammino sinodale  
Il desiderio dei cristiani di «stare vicini alle persone che vivono insieme a loro»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te?», «Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?». Sono le due domande a cui tutti, credenti e no, sono invitati a rispondere come «un dono» per «raccontare con sincerità e libertà» l'esperienza di ognuno con la comunità cristiana. Le due proposte di dialogo sono alla base della lettera pastorale sul cammino sinodale che Gianrico Ruzza, vescovo della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e amministratore apostolico della diocesi di Porto-Santa Rufina, ha inviato alle due Chiese nella prima domenica di Avvento. «Cara amica, caro amico - scrive il vescovo -, ti chiedo un istante del tuo tempo e un poco della tua attenzione: sono il tuo vescovo e ti scrivo a nome di papa Francesco. Lo faccio per dirti che in questi mesi le nostre comunità, mosse dal grande desiderio di ascoltare le persone che vivono insieme a loro, stanno percorrendo un cammino sinodale e vorrebbero anche da te l'aiuto, semplice ma tanto prezioso, di un pensiero».

«Non importa che tu sia credente o praticante - continua monsignor Ruzza -, sei invitato a farci dono della tua parola e a raccontare con sincerità e libertà la tua esperienza con la comunità cristiana, provando ad accogliere le due domande, che spero possano coinvolgerci: Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te? Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?». Il presule introduce anche quelli che saranno i di-



Il vescovo Gianrico Ruzza

versi momenti del cammino sinodale con la possibilità per ognuno di partecipare offrendo il proprio contributo. «Potrai dirci come la pensi in occasione degli incontri che si svolgeranno nel nostro territorio e dei quali sarà data ampia notizia sui mezzi di comunicazione e sui canali social, oppure scrivendoci attraverso le modalità che troverai nella sezione dedicata nel sito internet della diocesi». «Spero che - conclude -, insieme a te,

**Iniziati gli incontri che coinvolgono sia zone pastorali sia ambienti di vita**

tanti possano accogliere questo fraterno invito a "partecipare" nel nome di Colui che ci ha insegnato l'amore, il Signore». E proprio ieri, sabato 27 novem-

bre, sono iniziati gli incontri con gli ambienti di vita del territorio diocesano. Il Duomo di Tarquinia ha ospitato l'incontro "Fare armonia" dedicato al mondo della cultura come momento di festa e condivisione con le bande, le scuole e le associazioni musicali del territorio. Giovedì prossimo, 2 dicembre, si ritroveranno le realtà caritative e di volontariato nella Cattedrale di Civitavecchia; a seguire, il 13 dicembre, sarà la volta delle asso-

zioni imprenditoriali. Si tratta di una prima serie di iniziative promosse dall'equipe diocesana del Sinodo in collaborazione con gli uffici pastorali della diocesi. Da oltre un mese, il gruppo nominato dal vescovo Ruzza e coordinato da don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, sta lavorando per sostenere le comunità parrocchiali a vivere questa prima parte del cammino. «La Chiesa sinodale - spiega don Boccacci - è quella che assume come orizzonte pastorale la dinamica itinerante del ministero di Gesù: che sa camminare per le strade del mondo accanto agli uomini e nei contesti di vita». Una Chiesa, sottolinea il vicario «che si prepara a porre le giuste domande, come fa Gesù con le tante persone che incontra nelle strade». Una proposta che «non organizza incontri ma si espone all'incontro, non convoca tavoli ma si lascia invitare alla tavola dell'umanità. Nella consapevolezza che il Signore ci parla proprio dall'incontro con l'uomo». Presto verrà diffusa, anche online, una griglia di domande per facilitare il dialogo; sono inoltre in programma anche delle assemblee nelle diverse zone pastorali con degli animatori formati per sostenere i gruppi di dialogo. Le proposte riguarderanno anche gli ambiti: il mondo giovanile; adolescenti, fidanzati e giovani sposi, universitari e mondo della scuola; la cultura, coinvolgendo artisti e intellettuali; gli ambienti di lavoro: imprenditori, sindacati, mondo agrario; gli ambiti della solidarietà e della salute: i poveri e gli emarginati, le comunità terapeutiche, il volontariato, i medici e le associazioni dei malati e dei loro familiari.

L'APPUNTAMENTO



Volontari della Caritas diocesana

## Nel volontariato emerge l'ascolto delle fragilità

DI DOMENICO BARBERA\*

«Ascoltare il grido di chi vive in acque burrascose, di chi si trova ad affrontare le tempeste della vita senza una presenza amica. È il grido dei tanti Lazzaro che piangono, mentre pochi epuloni banchettano con quanto per giustizia spetta a tutti». Sono le parole di papa Francesco durante l'omelia della Messa celebrata in occasione della Giornata dei poveri del 2018. È con questo spirito che, nell'ambito delle iniziative diocesane del cammino sinodale, si svolgerà giovedì 2 dicembre l'incontro con i rappresentanti del volontariato sociale che operano nel territorio diocesano. A loro sarà chiesto, appunto, di farsi portavoce di quanti vivono situazioni di fragilità economiche, sociali o di salute.

La nostra comunità ecclesiale ha da sempre dimostrato un'attenzione operosa in questi ambiti, e tuttavia l'acuirsi e l'estendersi delle emergenze che si è verificato negli ultimi anni chiedono un di più di collaborazione, di unione delle forze, di reciproco sostegno a quanti si adoperano per aiutare ad affrontare i rovesci della vita che tanti nostri fratelli si trovano a subire.

Già Giovanni Paolo II il 7 febbraio 2002 all'Assemblea plenaria di *Cor unum* aveva ricordato che: «è la persona, in quanto tale, che merita di essere servita e amata sempre, specialmente quando è minata dal male e dalla sofferenza o quando viene emarginata e vilipesa. In tal senso, il volontariato rappresenta un significativo fattore di umanizzazione e di civiltà. Esperienza che offre a tanti la possibilità di vivere concretamente la chiamata all'amore, insita nel cuore di ogni essere umano».

Nell'Angelus del 28 giugno 2020 papa Francesco aveva esortato alla «gratitudine verso chi si prende cura delle nostre necessità», aggiungendo che «la pienezza della vita e della gioia si trova donando sé stessi per il Vangelo e per i fratelli, con apertura, accoglienza e benevolenza». Vivere a contatto con tante situazioni di disagio è infatti anche opportunità di arricchimento personale, perché, come i volontari sanno bene, è più quel che si riceve che quel che si dà. La fragilità, ci ricorda sempre papa Francesco, è occasione di crescita: riconoscersi piccoli è il punto di partenza per diventare grandi, cresciamo non tanto in base ai successi e alle cose che abbiamo, ma soprattutto nei momenti di lotta e di difficoltà.

\* responsabile diocesano Pastorale sociale e del lavoro

ANNO DELLA TENEREZZA

**Oggi l'incontro con De Palo**

«Educare i figli nella tenerezza» è il tema dell'incontro della "Scuola della tenerezza" che si svolgerà oggi, 28 novembre alle 16, nella Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale. Relatore sarà Gianluigi De Palo, giornalista, scrittore e presidente del Forum delle associazioni familiari.

L'appuntamento odierno - che sarà trasmesso in diretta streaming nel canale Facebook e nel sito della diocesi - conclude il primo modulo di cinque incontri iniziati lo scorso mese di marzo. Un nuovo modulo ci sarà a partire da gennaio, sempre con incontri mensili, promossi dall'Ufficio di pastorale per la famiglia in collaborazione con la Casa della tenerezza. «Quello della tenerezza è uno stile che dobbiamo imparare, soprattutto in questo tempo in cui abbiamo bisogno di valorizzare le relazioni con attenzione, cura e premura» ha detto il vescovo Gianrico Ruzza presentando l'evento. «Nella tragica esperienza della pandemia - ha detto - dobbiamo proprio riaprire una riflessione sulla tenerezza avendo san Giuseppe come modello. Oggi più che mai, in questo tempo strano che la storia ci fa vivere, dobbiamo affidarci al Padre e recuperare le relazioni».

## Una Messa per le vittime stradali

Domenica prossima, 5 dicembre alle 18, nella Cattedrale di Civitavecchia il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica in memoria delle vittime della strada. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Ufficio di pastorale della salute e dall'Ufficio liturgico della diocesi. «È la prima volta che celebriamo in modo comunitario questa Giornata - spiega don Herbert Djibode Aplogan, della pastorale della salute - con il desiderio di essere vicini a tanti genitori, familiari e amici di vite stroncate». Ogni anno sulle strade italiane si compie infatti una strage silenziosa e invisibile: sono più di settemila le persone che perdono la vita a causa di incidenti, 20 mila sono i disabili gravi, un milione gli acces-



Più di settemila i morti ogni anno

si al pronto soccorso, 300 mila i feriti, 145 mila i ricoveri ospedalieri. «Così noi sacerdoti - spiega don Aplogan -, insieme ai sanitari e alle forze dell'ordine, ci troviamo ad accompagnare e assistere le famiglie distrutte da queste morti improvvise, che avvengono spesso du-

rante il lavoro oppure, per i tanti giovani, in momenti di spensieratezza. Incontriamo delle persone inconsolabili: la nostra preghiera sarà soprattutto per loro». «Qualche mese fa - commenta il sacerdote - abbiamo celebrato il funerale di una ragazza deceduta mentre era in macchina con degli amici. Pochi minuti prima di morire, mentre lasciava il ristorante dove aveva trascorso la serata, ha chiamato il padre per dire che tornava a casa: lui le ha raccomandato di essere prudente. Abbiamo invitato questo genitore alla celebrazione per pregare insieme a lui».

In tutte le parrocchie, durante le Messe domenicali, si pregherà con le intenzioni predisposte dall'Ufficio regionale di pastorale per la salute.

## «Ogni momento è buono per essere migliori»

Partecipare alla Giornata mondiale dei giovani 2021 nella nostra diocesi è stata un'esperienza molto bella che rimarrà nel cuore. A rendere ancor più entusiasmante l'evento è stato il fatto di averlo vissuto e organizzato fianco a fianco con la realtà di Azione cattolica delle due diocesi di Porto Santa-Rufina e Civitavecchia-Tarquinia. Due diocesi sorelle, accomunate dal vescovo Gianrico Ruzza, che camminano insieme. Relazione è la parola che ci portiamo da questo incontro: nuove conoscenze che hanno dato lo stimolo per organizzare e sviluppare l'evento. Poter conoscere nuove persone che lavorano nei loro territori ma che portano avanti un progetto comune, che condividono lo stesso percorso, dà una carica incredibile e fa sentire meno soli e più Chiesa. Relazione perché durante la Gmg si sono incontrati 70 giovani provenienti da diver-

se città e gruppi, che si sono ritrovati per stare insieme, per giocare, ridere, scherzare, confrontarsi, mangiare e pregare. «Alzati e Testimonia!» con queste parole il Papa ci ha invitato al confronto durante il pomeriggio con l'attività che si è sviluppata seduti intorno a vari tavoli, ognuno dei quali presentava un'esortazione diversa fatta da papa Francesco nella sua lettera per i giovani, ma anche le domande fatte per noi dal vescovo per il cammino sinodale. Quest'attività ci ha permesso di guardarci negli occhi in completa libertà e con la leggerezza che distingue noi giovani. Il Papa ci invita con coraggio a prendere in mano la nostra vita, senza paura di sbagliare, con la consapevolezza che Dio ci aspetta e ci dà sempre una seconda possibilità, mai è troppo tardi. Questo è un messaggio che nei nostri giorni scalda il cuore, perché in una società che ti spinge a correre, a stare attenti perché «i treni pas-

sano una volta sola», Dio non ha fretta ed è sempre pronto ad accoglierti, sa che ogni momento è buono per poter tirare fuori il nostro meglio. Dopo l'attività del pomeriggio e una cena conviviale offerta da amici sponsor - "Zio Mauro" di Maccarese, "Garbo surgelati" e "Don Fritto" di Bracciano -, l'evento si è concluso con una veglia di preghiera in cui abbiamo potuto far sedimentare le riflessioni scaturite durante il giorno, mettendole davanti a Gesù Eucarestia. Dalla giornata di sabato 20 novembre vissuta nell'oratorio della parrocchia di Marina di San Nicola ci portiamo i sorrisi di chi vuole vivere dentro una Chiesa che cammina, che è vicina al prossimo, che ti cerca. Una Chiesa fatta di laici e pastori in cui la relazione con il prossimo permette di arrivare a Cristo.

équipe giovani Azione cattolica

**Precisazione**

Nell'articolo "Un grande mantello di lana per celebrare la vita" pubblicato domenica 21 novembre in questa pagina, per un disguido parte dei contenuti del testo sono stati erroneamente attribuiti all'equipe dell'Hospice "Carlo Chenis" di Civitavecchia anziché alla Fondazione italiana di Leniterapia (File) promotrice dell'iniziativa "I colori della vita". Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati. (Al.Col.)

L'arrivo della croce della Gmg durante la veglia di preghiera nella chiesa della Santissima Annunziata a Marina di San Nicola



Sabato scorso l'incontro diocesano dei giovani in preparazione alla Gmg ha coinvolto anche i ragazzi della Chiesa di Porto-Santa Rufina